

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.
Per tutta Italia franco di posta	» 23	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 7. — Il Principe Umberto è partito.

Abbe il granduca di Russia è partito. Il Principe ereditario di Germania partirà stasera.

LERERTHUS, 7. — Circa 1800 carlisti con artiglieria attaccarono Laiunquerra.

MADRID, 7. — Dorregaray con quattordici battaglioni attraversò rapidamente la ferrovia di Huesca-Zerida entrò nella stazione di Selgua e prese possesso di Barbastro nell'Alta Aragona.

Oredesi che Dorregaray vada verso Sourget. La mancanza di cavalleria non gli permetterà di restare.

La fuga di Dorregaray lascia libere quattro provincie.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Cochrane interpella circa i progressi della Russia nell'Asia centrale. Chiede i documenti sull'occupazione di Kiva, Fa risalire i danni dei progressi della Russia in Oriente. Combate la politica inattiva.

Bourke dice che tutta la corrispondenza fu già pubblicata e che le relazioni colla Russia sono amichevolissime. Non crede che la Russia abbia secondi fini.

Il governo inglese non considera la questione con indifferenza, ma finora non vi è nei progressi della Russia che lo sviluppo delle risorse di quei paesi.

Il governo è d'accordo con l'autorità delle Indie per appoggiare l'Afganistan e divide l'opinione della Russia che cioè sia necessario un raggio di terreno tra le frontiere inglesi e russe. Non vuole prendere un impegno formale.

colla Russia. Riservasi di fare alleanza colle nazioni dell'Asia centrale.

La mozione di Cochrane è ritirata.

STOCOLMA, 7. — Il Re è partito per Riga.

BERLINO, 7. — La *Correspondence Provinciale* conferma che alla fine di settembre, l'Imperatore, dopo che sarà stato a Baden, andrà, se sarà possibile, a visitare il Re d'Italia.

La stessa *Correspondence* scorge nell'unione dei principi ereditari di Russia, Germania ed Italia, in occasione dei funerali di Ferdinando, una nuova testimonianza importante dell'unione dei paesi più potenti del continente.

PARIGI, 7. — Il centro sinistro approvò una mozione nella quale dichiarasi che devesi ora proporre lo scioglimento dell'assemblea e quindi la proposta progettata dagli uffici della sinistra è aggiornata.

VERSAILLES, 7. — Assemblea. — Discutesi in seconda lettura la legge sui pubblici poteri. Marcon, radicale, propone un emendamento chiedendo la permanenza dell'assemblea ed accusa la costituzione di febbraio d'aver un carattere monarchico.

Dopo un discorso di Buffet, che produsse grande impressione, l'emendamento è respinto con 604 voti contro 25.

DIARIO POLITICO

FUNERALI

La stampa viennese reca i particolari delle solenni esequie che ebbero luogo in Vienna in accompagnamento della salma di Ferdinando imperatore.

Una gran parte dei giornali, persistendo a trarre dagli avvenimenti più

semplici conseguenze importanti per la politica generale d'Europa crede di scorgere nell'intervento a quei funerali dei principi ereditari di Russia, di Germania e d'Italia un nuovo pegno della stretta amicizia di questi Stati coll'Austria-Ungheria, e una nuova garanzia per la pace.

Noi crediamo semplicemente che l'uso diplomatico, e le convenienze bastino a spiegare quell'intervento.

ASSEMBLEA DI VERSAILLES

Continua sempre la stessa incertezza circa l'epoca di scioglimento dell'Assemblea di Versailles. Il gruppo Lavergne, che le tre sinistre speravano di attrarre a sé per precipitare lo scioglimento si è invece associato al centro destro nella proposta di aggiornare la questione a dopo la votazione della legge elettorale. Questa votazione è il punto più grave da cui dipende la vita dell'Assemblea e quella del ministero insieme. Sappiamo già che il centro destro mercanteggia il suo voto per lo scioglimento, essendo disposto a votarlo purché si ammetta lo scrutinio di circondario. Le sinistre dal loro canto non possono accettare questo partito, che comprometterebbe il loro successo nelle prossime elezioni generali. E difficile trarre un oroscopo da questa confusione d'idee e di propositi.

AFFARI DI SPAGNA

Nessun progresso definitivo nel movimento delle truppe alfonsiste. A compensarsi di questa forzata inazione l'autorità militare di San Sebastiano ha intanto compiuto una impresa molto più facile, quella dell'arresto nella stazione di Hendaye del padre di Don Carlos, che

venne condotto la mattina del 6, dal sotto-prefetto di Baiona.

Si aggiunge che il governatore militare impose una multa al municipio di San Sebastiano, perché ricusò di cooperare agli ordini del governo. Per questo fatto il governatore civile e il municipio si sono dimessi. Da quanto aggiunge il telegramma che ci dà queste notizie, tutta la popolazione avrebbe applaudito all'energia dell'autorità militare; ma come si spiegano allora le dimissioni del governatore civile e del Municipio che si suppone almeno, devono essere interpreti dei sentimenti della popolazione stessa?

Aspettiamo di sapere qualche cosa di più preciso.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Quest'anno noi abbiamo inaugurata la campagna elettorale amministrativa con una parola di conciliazione, che godiamo di veder raccolta, e abbiamo la speranza di condurla a termine senza cambiar metro. L'utile che ne potesse derivare alla cosa pubblica sarebbe il migliore compenso a cui aspiriamo, e che la nostra condotta ci dava diritto di aspettarci.

Nella sua radunanza, di ieri sera la Società del Casino dei negozianti ha udito il rapporto del Comitato per le elezioni, che avranno luogo domenica, e apertosi la discussione intorno ai nomi che le furono proposti.

Non è nostro intendimento di seguire questa discussione in ogni sua fase, né di pesare tutte le ragioni che furono esposte, pro e contro i diversi nomi pronunziati. Noi ci fermiamo alle risultanze, lieti che, sebbene

beno non sieno tali da permetterci di accettare in blocco i nomi proposti dal Casino, ci offrano tuttavia l'opportunità di seguire la stessa strada con pochissime divergenze.

Una occhiata sui nomi che raccolsero nel Casino la maggioranza dei suffragi: Dozzi, per il Consiglio Provinciale, Marzolo, Maluta, Romanin, Marcon, Celotto, Leonarduzzi per il Consiglio Comunale, ci dimostra che il ceto dei negozianti nella sua pratica saggezza non intende sottoscrivere alla massima assoluta delle non rieletti, che sarà buona dove la permanenza del potere nella stesse mani può dar ombra e costituire un pericolo per la libertà dei governati, ma che nell'amministrazione di un Comune o di una Provincia, sarebbe dannosa coll'allontanare quelli che hanno fatto buona prova proprio nel punto in cui sono al caso di farla sempre migliore per la conoscenza che hanno acquistata negli affari.

Noi certamente non abbiamo così poca stima della nostra cittadinanza, che tra le sue file non si trovi un certo numero di nomi capaci di sostituirne altrettanti, i quali per legge, o per altra causa indipendente dalla legge, lasciano l'amministrazione; ma, oltreché la capacità non è il solo requisito che si richiede in chi è chiamato a sedere in un Consiglio, dovendosi guardare anche ad altre circostanze, che per brevità non annoveriamo, ma che il lettore annovererà da se stesso, noi troviamo inconsulta e pericolosa la smania di cambiare troppo spesso gli amministratori degli interessi comunali e provinciali, tanto più che la pubblicità dei tempi moderni, e i mezzi di controllo sono tali da tranquillare le coscienze più timorate.

Noi crediamo infatti che il sistema

APPENDICE

(181)

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— Come voi sulla mia devozione e sulla mia vita, — soggiunse Guglielmo attento e simpaticamente da quel volto sereno, da quella fisionomia dolce, che rifletteva tutta la bontà dell'anima.

Come la Livia, divenuta sposa di Arnaldo dopo le vicissitudini che abbiamo narrato, si fosse ridotta ad abitare Lazerta, non recherebbe certo meraviglia.

Quali miracoli non sa compiere l'amore?...

E Livia amava, adorava il giovane che l'aveva fatta sua, e l'avrebbe proprio seguito in capo al mondo.

Era per lui la gioia, la felicità e pensando che combattendo per la patria combatteva anche per la donna del suo cuore, Arnaldo si sentiva eroe.

Del resto Livia meritava questa devozione, questo culto che Arnaldo le professava.

Mai un rimprovero, mai un rimprovero erano usciti dalle sue labbra.

Sempre la stessa gaiezza, la stessa fiducia e se qualche volta una nube di dubbio, di tristezza passava sulla fronte di colui che era tutta la sua anima, tosto la Livia sapeva trovare la parola del conforto, il suggerimento, il consiglio che rianimavano nell'animo di Arnaldo la fiducia ed il coraggio.

Era infine per tutti quei giovani, l'angelo della speranza e non si sarebbe trovato fra loro, chi non avesse con gioia sacrificato la vita per difenderla, per proteggerla.

Si sarebbe detto che l'amavano tutti senza che Arnaldo potesse trovare in questo affetto, in questa ammirazione, che tutti le tributavano, anche il più lontano motivo di sospetto o di gelosia.

— Che cosa osservavi così intenta com'eri verso la campagna — chiese Arnaldo alla sua Livia accarezzandola, con espansione.

Per tutta risposta Livia ritornò verso la finestra.

Arnaldo la seguì.

— Guarda, — disse la giovane donna rivolgendosi all'amico del suo cuore.

— Dove?...

— Là, attraverso a quella fila di alberi.

— Ebbene?

— Non ti sembra scorgere dei punti neri che si muovono e si avvicinano?...

— E tu credi?...

— Qualcheduno viene a questa volta, ne sono sicura.

— Sarà forse lui... Alfredo? Sai bene che il capitano viene sempre qui nella notte.

— Ma guarda bene ti dico.

Arnaldo fissò lo sguardo da quella parte che Livia gli additava e pochi istanti dopo:

— Hai ragione, disse: — sono cavalli. Uno, due, tre...

— Come vedi, no mi era ingannata.

— Di che cosa si tratta? — chiese Margana; il quale aveva udite le ultime parole di Arnaldo.

Il sergente di Lazerta avvicinatosi alla sua volta alla finestra e dopo aver guardato verso la direzione che Arnaldo gli aveva indicata.

— E saranno... — disse: e divenne cupo, meditabondo.

— Che hai Margana?... domandarono in coro gli abitatori della torre i quali durante il colloquio che abbiamo narrato, se ne stavano sdraiati alla rinfusa sulle panche, conversando di mille argomenti diversi.

— Che cosa ho?... — rispose Margana: — brutte notizie, miei buoni amici.

— Davvero?... — disse Gino balzando in piedi per il primo.

— Parla, parla, ripeterono gli altri i quali dalla fisionomia rimbombata di Margana ben comprendevano che non si trattava di uno scherzo.

— Per tutti i diavoli dell'inferno — riprese il sergente — sono gendarmi che muovono a questa volta,

— Davvero?...

— Ho buona vista io e poi vi assicuro che riconoscerai quei maledetti anche a mille leghe di distanza.

— E vengano! — gridò Andrea di grignando e portando la mano al pugnale che teneva sempre — fido compagno — alla cintura.

— Li riceveremo bene — soggiunse Roberto alzandosi anch'egli ed avvicinandosi alla finestra.

— Bravi! — esclamò Margana con accento di paterno rimprovero.

— Si vede proprio che avete il cervello nel cuore... — Ma non capite che per la soddisfazione di ammazzare qualche sgherreo del Papa compromettereste tutto? Forse che io non c'entro per nulla?...

Suvvia state tranquilli e lasciate a me la cura di ricevere questi signori se mai, come mi sembra, s'avviano a questa volta.

— E se ci scuoprano?...

— Come potrebbero farlo?... Del resto aspettiamo, mio caro Arnaldo.

Ciò detto Margana corse in una stanza attigua, prese il cannocchiale e ritornando tosto verso la finestra dalla quale si dominava gran parte della campagna romana verso Occidente, puntò le lenti nella direzione che gli premeva di sorvegliare.

— Sono proprio gendarmi, — disse quindi rivolgendosi ai giovani, i quali raccolti intorno a lui aspettavano ansiosamente una parola che gli togliesse dalla crudele incertezza.

— E quanti sono?...

— Aspettate.

Margana guardò ancora attentamente.

— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette. Ed hanno con loro un ufficiale.

— Vengono verso Lazerta.

— Non, hanno dubbio. Osservate. Ora si distinguono benissimo anche ad occhio nudo.

Tutti accorsero alla finestra.

— E vengano di buon trotto — disse Gino ridendo.

— Che cosa intendi fare? — domandò Arnaldo a Margana.

— E chiaro, riceverli cogli onori dovuti all'uniforme dei soldati di Sua Santità — rispose il guardiano sorridendo ironicamente.

— Ma allora?

— Non temete di nulla. Ho detto che intendo riceverli, ma siccome prima che essi sieno giunti a Lazerta, l'Ave Maria sarà suonata, così io sono nel mio diritto di osservare — con buona grazia — a questi galantuomini che la mia consegna mi vieta di ammettere chiechessia nella torre di Lazerta dopo il tramonto del sole.

— E se non si persuadessero?

— Me ne dorrebbe, ma non cangierei d'avviso, e per calare il ponte levatoio, vi vuol altro che costoro.

— Sei un grand'uomo! — esclamò Sandro.

(Continua)

assoluto delle *non rielezioni*, quale si vorrebbe da taluno far prevalere, sia uno scrupolo puerile tutte le volte che non è una manovra per far posto alle proprie creature.

Perciò ci congratuliamo col Casino di non aver sposato quel sistema, proponendo invece per la rielezione i nomi degli uscenti nella quasi totalità.

Sulle ragioni che consigliarono il Casino ad escluderne altri parleremo al momento, che sarà assai prossimo, di proporre anche noi una lista. Per ora manifestiamo la nostra piena soddisfazione di trovarci d'accordo in una misura così lata colla lista del Casino, soddisfazione tanto maggiore in quanto che non sarà difficile che ci troviamo pure d'accordo anche in taluno dei nuovi nomi da esso proposti.

L'accusa di esclusivismo, della quale i nostri avversari facevano in passato il loro cavallo di battaglia per combatterci, ma che non ebbe mai solido fondamento, sfumerà del tutto tra le loro mani questa volta, in cui abbiamo lasciato spontaneamente l'iniziativa delle proposte ad un sodalizio, ch'essi avevano la pretesa d'ispirare, ma che ispirandosi a sé medesimo ci offre oggi una prova lusinghiera e assai lodevole di temperanza e di pratico discernimento.

Noi ci ralleghiamo col Casino di questa prova, e ne terremo tutto il conto possibile nella composizione della nostra lista.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE

Gli stessi argomenti che persuasero il Casino dei negozianti a proporre un sì bel numero di rielezioni per il Consiglio Comunale, devono averlo indotto, e forse a più forte ragione, a fare altrettanto per il Consiglio Provinciale, proponendo la rielezione del commendatore **Dozzi**, Presidente del Consiglio stesso.

Se vi è uomo diffidente che, colla sua intelligente operosità, e colla sua rara abnegazione si meriti la conferma del mandato, è il commendatore **Dozzi**, contro il quale nessuno saprebbe trovare motivo per escluderlo dal Consiglio della Provincia.

Ma vi fu chi ha operato il miracolo di trovare questo motivo, e di puntellarsi per opporre al **Dozzi** un altro nome.

Non parliamo dell'addebito che gli fa il *Bacchiglione* di essere uno dei capi-stabili della *consorteria prefettizia*. Questo addebito tirato fuori dal cassone delle vecchie banalità non fa più alcun effetto, molto meno da che la stampa radicale va palesando con tanta ingenuità il suo intendimento, anche in fatto di amministrazione comunale e provinciale, intendimento ch'è quello da essa rimproverato agli altri, di raccogliere nelle sue mani, nient'altro che nelle sue mani l'amministrazione della cosa pubblica.

Il *Bacchiglione* facevasi ancora l'altro giorno il coraggioso, ma non fortunato campione di queste idee. Prendendosi la cogli stessi elementi, ch'egli ha di volta in volta patrocinato per il Consiglio Comunale, il *Bacchiglione* si lagna che quegli elementi non abbiano rivelato alcuna *fondamentale divergenza di principi da quelli della maggioranza*; il che non proverebbe altro che il *Bacchiglione*, dal suo punto di vista, sarebbe stato assai poco giudizioso nelle sue scelte. Quindi *more solito* il *Bacchiglione* ritiene ancora che *bisogni mandare gente nuova, giovane, intelligente e libera*. Gente, cioè tutta che abbia le *fondamentali divergenze*, e che pensi ed operi tutta sulla falsariga del *Bacchiglione*. Esso è tanto buono, pur di toccare questo scopo, da transigere anche sul *colore politico* dei candidati: consiglio, invero, assai prudente ora che l'estremo opposto a quello del *Bacchiglione* promette di rialzare arditamente la testa(?)

Non importa: ci vuol gente, dalle *divergenze*, ne occorre preoccuparsi del punto dove, *divergendo*, si arriverà.

E così nel Consiglio Comunale, come nel Provinciale: nel primo bisogna oppugnare chi approva l'opera della Giunta, nel secondo la *consorteria prefettizia*.

Ma il merito della scoperta del famoso motivo, per levare il commendatore **Dozzi** dal Consiglio Provinciale, spetta ad un altro foglio cittadino, al *Corriere Veneto*, cui tien borbottando anche su questa via il *Bacchiglione*, perchè ora camminano d'accordo come due corpi in un'anima sola (!?).

Al comm. **Dozzi** si fa un addebito, il quale recherà sorpresa ad ognuno che abbia seguito con qualche diligenza le fasi della nostra questione ferroviaria interprovinciale combattuta per sì lungo tempo e con tanto ardore anche dal nostro Giornale.

Lo si accusa di essersi gettato anima e corpo nel Consorzio ferroviario, di aver favorito, ed anzi di essere stato il principale fautore della linea Vicenza-Treviso, che si vuole dannosa agli interessi di Padova: lo si accusa inoltre di aver pregiudicato gli interessi del Consorzio nella recente operazione del prestito.

Queste accuse, se non sono di mala fede, attestano in chi le muove una ignoranza completa della parte avuta dal commendatore **Dozzi** nella questione ferroviaria.

Fautore della linea direttissima Padova-Cittadella-Bassano, quando fu abbandonata il **Dozzi** si mostrò tutt'altro che fautore del Consorzio, ed ha poi combattuto, come ci consta dagli Atti Ufficiali, la linea Vicenza-Treviso; e allorché vinto dalla maggioranza, accettò l'incarico di far parte del Comitato esecutivo, egli si valse di questa sua qualità per propugnare strenuamente gli interessi speciali di Padova, ed ottenne infatti di *tenere separata l'amministrazione delle rispettive linee provinciali*. Noi perciò non dovremo, come vanno più o meno in buona fede buccinando gli avversari del **Dozzi**, *non dovremo sottostare* alle passività che nell'esercizio della linea Vicenza-Treviso sono molto più temibili, che non per quella da Padova a Bassano.

Desideriamo che ciò sia noto affinché contro la verità non trionfino le insinuazioni e lo spirito sfrenato di demolire quanto vi ha di più onorevole e di più rispettabile nell'amministrazione della cosa pubblica.

Circa il prestito consorziale per cui si accusa il comm. **Dozzi** di non aver tutelato gli interessi del Consorzio e della Provincia, ci sarà non meno facile di provare il contrario; ritorcendo così l'argomento: che quando mai l'operazione del prestito per la parte che il **Dozzi** vi ha avuta, sarebbe piuttosto un titolo per riconfermarlo nel mandato di Consigliere Provinciale, anziché un motivo per escluderlo.

Il prestito fu concluso a patti, che non esitiamo a chiamare straordinariamente vantaggiosi, e alcuni dati di confronto basteranno a dimostrarlo.

Però ancora ieri sera ci giunse all'orecchio l'eco di una teoria singolarissima su questo argomento: che, cioè, se il prestito fosse stato vantaggioso per il Consorzio non sarebbe stato coperto in un sol giorno dalla folla dei sottoscrittori! Teoria singolarissima e strana, che si debba argomentare della bontà delle condizioni di un prestito dalla mancanza di sottoscrittori. Sarebbe un bel modo d'incoraggiare i capitali a concorrere in una operazione di credito proponendo loro condizioni rovinose! L'operazione di credito è una operazione bilaterale, in cui le due parti possono conciliare il rispettivo loro interesse, e per una delle quali non è sempre la sola prospettiva di lauti guadagni che inviti a concorrere, ma ben anche la sicurezza, la solidità dell'altra parte contraente.

Del resto noi abbiamo sott'occhi alcuni dati di confronto, i quali mettono in pienissima luce la bontà delle condizioni onde fu fatto il prestito consorziale, e forniscono un'arma irresistibile per annientare l'accusa degli avversari del **Dozzi**.

Il prestito del Consorzio fu fatto due mesi dopo quello della Provincia di Vi-

cenza per la ferrovia Vicenza-Schio, il quale era stato fatto alle seguenti condizioni:

- a) Emissione all'85 per cento.
- b) Nessun interesse sulle somme giacenti.
- c) Provvigione del 2 per cento alla Banca Popolare di Vicenza che assunse la gestione del prestito.

Quello del Consorzio fu emesso alle seguenti condizioni:

- a) Emissione all'87 per cento.
- b) L. 2.80 netta da qualunque tassa sulle somme giacenti.
- c) Provvigione alle Banche di 75 centesimi ogni cento lire.
- d) Altra differenza.

La gestione del prestito di Vicenza dura quanto l'ammortamento, ossia *quaranta anni*; e quella del prestito consorziale *quattro anni* soltanto.

E queste condizioni furono ottenute dal Comitato, di cui era presidente il negoziatore del prestito di Vicenza!

A chi dunque il merito delle condizioni tanto più vantaggiose?

Il prestito ultimo di Firenze (trenta milioni) fu emesso all'82, senza calcolare le molte spese e la grossa provvigione accordate alle Banche assuntrici.

Non ricordiamo le condizioni dell'ultimo di Napoli, che sono peggiori di quelle di Firenze.

Le condizioni ottenute dal Comitato sono migliori di quelle imposte dai Consigli provinciali e dall'Assemblea Consorziale. Giacché è d'uopo ricordare, che non il Comitato e meno un membro solo di esso, ma i Consigli e l'Assemblea hanno imposte le condizioni di pubblica sottoscrizione, di gestione delle Banche, e di ammortamento in 40 anni, che il Comitato seppe ridurre a 36.

L'ultima relazione del Comitato offre lumi in argomento. Ma quanto ne abbiamo detto basterà per lettori di buona fede: peggli altri sarebbe inutile qualunque altro argomento, qualunque altra citazione.

Il Casino dei negozianti seppe quindi ciò che si faceva riproponendo il comm. **Dozzi** a consigliere provinciale, e noi siamo lietissimi di trovarci d'accordo col Casino anche per questa importantissima nomina.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — È prematura la notizia data da alcuni giornali che l'Ufficio presidenziale del Senato abbia già nominato i tre senatori che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia. Il Ministero e gli Uffici presidenziali delle due Camere non procederanno alle rispettive nomine se non dopo la promulgazione della legge. Si ritiene come probabile che ciò avverrà nella settimana corrente. (Fanfulla)

La legge sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza fu inviata a S. M. il Re per la firma.

La legge sarà promulgata nella ventura settimana.

E assolutamente priva di fondamento la notizia data da un foglio di Roma, che la Società delle Romane abbia denunziato le convenzioni ferroviarie. (Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 7. — Ieri mattina, sotto la presidenza dell'onor. comm. Peruzzi, si adunava il Comitato per le feste mi, chelangiottesche, e oltre le altre comunicazioni fu annunziato come S. A. R. il principe Umberto, invitato a voler prender parte alla sottoscrizione che sarebbe aperta per venire in aiuto al Comitato, con gentilissima lettera si affrettava a rispondere che era lieto di associarsi a tale sottoscrizione appena fosse tornato dal suo viaggio da Vienna.

Il sindaco Peruzzi ha accettato l'invito d'assistere al banchetto del lord mayor di Londra. (Gazz. d'Italia)

Ecco il telegramma che il sindaco ha diretto al lord mayor per avvisarlo che accettava il suo gentile invito:

Lord mayor — London.

Grateful for the kind invitation sin-

daco Florence writes and will be in London the fixed day.

(PERUZZI.)

Il sindaco diresse pure al lord mayor una lettera ufficiale d'accettazione, per mezzo del ministro degli affari esteri. (idem.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il maresciallo MacMahon ha messo a disposizione dell'Arciduca Alberto d'Austria un avviso a vapore.

Sua Altezza farà frequenti escursioni in mare, e si propone specialmente di visitare minutamente l'Havre e Cherbourg.

Monsignor Mathieu, arcivescovo di Besançon è ammalato gravemente, e gli furono somministrati i sacramenti.

La rendita delle imposte indirette continua a dare un sopra più delle somme preventive. Questo sopra più per il mese di giugno è di 15 milioni e in complesso di 38 milioni per il primo semestre dell'anno in corso.

INGHILTERRA, 4. — Il granduca Alexis di Russia, accompagnato da suo cugino il granduca Costantino, si recò ieri mattina a Marlborough House per accompagnare il principe di Galles alla corsa di Sandown. La sera i due granduchi pranzarono all'ambasciata russa. Il conte di Schonwaloff aveva invitato il conte di Beckendorf e altri illustri personaggi.

AUSTRIA UNGHERIA, 5. — Si ha da Vienna:

L'imperatrice Elisabetta d'Austria, nel suo viaggio al castello di Sassetot in Normandia, passerà per Parigi, ove s'incontrerà colle sue sorelle, l'ex regina Sofia di Napoli e la duchessa d'Alençon. L'imperatrice viaggerà nel più stretto incognito col nome di contessa di Hohenems, e condurrà seco la piccola arciduchessa Maria Valeria.

L'ex-re Francesco di Napoli, sotto l'incognito di duca di Castro, è giunto ad Ischl il giorno 2 corrente, insieme all'ex-regina Maria, con seguito.

Il conte di Chambord si è recato ai bagni di Marienbad.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

PER GLI INONDATI di Francia

V Lista del Giornale di Padova

Lista precedente 295
Piccoli comm. Francesco. . . 20
Galli Carlo, studente
Paresi Francesco
Provolo Augusto 5
Fasanotto Gaetano
Fano Giulio

Totale L. 320

Congregazione di Carità. — Offerte precedenti L. 2385
Nob. Famiglia Papafava . . . 200
Dott. Gio. Battista Brunelli . . . 25
Dott. Andrea Camporese . . . 20
Presso il Giornale di Padova.
Alessandro Pasquali Petretini . . 40
Sacerdoti dott. Massimo . . . 40
L. 2710

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:
9 luglio. Contro Rampazzo Giuseppe per falsa testimonianza. Dif. avv. Clemencig.

Casino dei Negozianti. Seduta elettorale. — La seduta di ieri sera del Casino dei Negozianti di cui si occupa in prima pagina il nostro giornale, riesci animatissima specialmente a riguardo della proposta per la nomina del Consigliere Provinciale. Il Comitato con tre voti contro due proponeva a candidato l'avv. Pietropoli. I signori Trieste e Romanin Jacur sostennero l'inopportunità di non riproporre il comm. Dozzi che dal 1866 a questa parte aveva costantemente seduto nel Consiglio Provin-

ziale e dimostrano come non fossero esatti gli appunti mossi a suo carico dalla maggioranza del Comitato. Dopo una discussione abbastanza animata si procedette alla votazione.

L'avv. Pietropoli ebbe 16 voti favorevoli e 61 contrarii.

Il comm. Dozzi votato in seguito sopra proposta della minoranza del Comitato ebbe invece 63 voti favorevoli e 11 contrarii.

Dei nove nomi proposti in prima lista dal Comitato 7 soltanto ebbero la maggioranza in questa guisa in ordine di voti:

Marzolo, Maluta G. B., Romanin Andreotti, Marcon, Ceotto, Borgato e Carraro — non ebbero maggioranza Malmignati e Peggiana — e dopo esperimente altre votazioni riescirono proposti a complemento della lista Leonarduzzi e De-Lazara Antonio non avendo ottenuto maggioranza Mattioli e Facannon A.

Teatro Nuovo. — Seduta del giorno 5 luglio 1875. — Ristaurato del Nuovo Teatro.

La Direzione adduce le ragioni per le quali ha creduto di doversi occupare seriamente, e senza frapportare ritardo di un Progetto di ristaurato. Spiega i motivi per quali essa non può convenire nell'opinione di quei signori Soci che vorrebbero sformare il concetto di Japelli, con radicali modificazioni, poichè non sarebbe allora più un ristaurato, ma una seconda rifabbrica, e la spesa riuscirebbe enorme, per ch'è non può seguire coloro che si schierano all'estremo opposto, e vorrebbero limitarlo a semplici lavature, e saltuari ritocchi. Dice ch'essa si studi di attenersi al giusto mezzo fra sì svariati pareri, e che, colla cooperazione dell'esimio ing. architetto Maestri Eugenio, e del rinomato doratore Voltolini, potrà combinare un Progetto spoglio d'idealismo, nei più ristretti limiti pratici, rispettando l'arte ed il bello, tecnicamente finanziaria, mente possibile, e modificando il pensiero altissimo del Japelli solo in quelle parti criticate dalla pubblica opinione, quali sono la decorazione del parapetto pepiano, di quello del Loggione, dello interno dei Palchi.

LAVORI DI ABBELLIMENTO
Atrio. — Verrebbero ridotte a tinte chiare le colonne ed i pilastri, imitando un marmo, i capitelli sarebbero dorati in alcune membrature, come pure i cassettoni e gli architravi. Il fondo di quelli verrebbe alquanto abbassato ed ingrandito l'ornato centrale. Tutte le pareti, gli stipiti delle porte ed i soffitti semicircolari sarebbero messi in armonia col principale. L. 2480

Gran Sal. — Levate le pelli di tigre e la ringhiera del Loggione si sostituirebbe alle prime un parapetto in armonia con gli altri, da paneggiamenti disposti in modo da togliere l'inconveniente dell'attuale forte sporgenza; alla seconda un parapetto di finimento quale apparisce nell'acquerello dell'Abriani, senza però le figurine, rese inutili e senza significato pel cambiamento dell'illuminazione. Tutti i parapetti degli altri ordini saranno conservati nelle forme attuali, rinfrescati, ristuccati e dorati in oro fino in tutte le parti che sono adesso in tal modo trattate 7761

Illuminazione. Nuovo lustro nell'atrio a 10 fiamme con globi L. 263
Bracciali eleganti disposti all'ingiro dei palchi di ciascun ordine 3480

Incanalatura di tubi discendenti da quelli del Loggione . . . 500

Tappezzerie. Tendine nuove dei palchi in stoffa tutta lana . . . 4216

Poggi nuovi di velluto cremesi 1353

Tappezzerie nell'interno dei palchi con carta fina, filetto dorato, e soffitti a sola tinta con mezzaria 3690

Lavori di comodità. Alzare il piano dell'orchestra, cambiamento dei lettori. . . 2800
Doppia fila poltrone in ferro a bascule con coperta di velluto . . . 3600
Ricoprire di pelle tutti gli scanni. . . 1512

Altri lavori. Cessi sotto scena. . . 500
Rinfrescare nelle dorature e nelle tinte le colonne del boccascena. . . 474
Migliorare la ventilazione dell'ambiente principale . . . 300
Costruzione di una impalcatura per lavori di stuccatore e doratore . . . 591

Altri lavori, come lavature dei corridoi, miglioramento dei cessi, ed altre opere impreviste. . . 6480

Tali lavori vennero apprezzati secondo dati reali, e cioè per quelli di stuccatore e doratore in base a preventivi del Valtolini, per le stoffe, carte ed altro in appoggio a fatture dei più riputati negozii, per la partita illuminazione sul dato offerto dai principali fornitori; e se mantenuti entro le proposte cifre, non potranno allontanarsi gran fatto dalla somma preavvisata.

La Direzione concluse colla seguente proposta:
La Società approva il ristaurato di questo Teatro Nuovo nei limiti dell'esposto progetto e nella somma preventivata in lire 40.000.

Nomina una Commissione composta di tre Soci, i quali si uniranno alla Direzione, sia per tutte quelle modificazioni, o possibili aggiunte al progetto stesso che saranno ritenute opportune, sempre però negli estremi preventivi, sia per sorvegliare alla perfetta esecuzione dei lavori stessi, e sino al loro compimento, condividendo con essa Direzione la responsabilità anche amministrativa.

Autorizza la direzione e commissione ad incontrare un mutuo con una delle nostre Banche, ed alle migliori condizioni possibili, da restituirsì in un quinquennio ed in 10 rate, compresi gli interessi scarsi; la prima rata nel giugno 1876, la seconda nel dicembre dello stesso; e così diseguito fino al saldo del capitale ed interessi; al quale effetto sarà tenuto un titolo separato dalla gestione ordinaria. Autorizza la direzione ad imporre per cinque anni, incominciando dal venturo un canone corrispondente alla somma necessaria per l'estinzione della rata di capitale ed interessi scadente nell'anno stesso.

Fu in pari tempo e per ultimo resa edotta la società che il canone complessivo nel quinquennio per l'istaurato, spese d'amministrazione e grandioso spettacolo sarebbe stato di L. 690 circa per primo ordine, e di L. 600 circa per secondo.

La società prese la seguente deliberazione:

«Viene nominata una commissione di cinque soci coll'incarico di occuparsi sollecitamente di un progetto di ristaurato di comodità e di abbellimento necessario al nostro Teatro Nuovo, associandosi perciò a persone tecniche di loro fiducia. La commissione ove il creda potrà tenere presente anche il progetto della Presidenza portante, dove però tutte quelle modificazioni, aggiunte, od innovazioni che crederà del caso.

«Il progetto che verrà proposto dalla commissione non potrà oltrepassare la spesa di L. 80.000.

Annegato. — Ieri a mezzogiorno circa fu ripescato nelle acque fuori della Porta Saracinesca il cadavere di un annegato, sul quale non si è ancora potuta stabilire l'identità.

È dell'apparente età d'anni 50, ed è vestito abbastanza civilmente.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 5.
Nascite. — Maschi. 4. Femmine 2.
Morti. — Brugger Pietro fu Pietro di anni 74, possidente, coniugato.
Brugnoli Brigida fu Sante, d'anni 64, maestra, nubile.
Cesaro Angelo di Fortunato di mesi 3.
Romio Carolina di Ant., di giorni 17.
Tita Luigia, vedova Allegri, fu Domenico, d'anni 82, questuante.
Tolardi Orsola fu Gaspare, d'anni 72, industriale, nubile.
Loschi Giuseppe fu Domenico d'anni 45, industriale, coniugato.
Tutti di Padova.
Pangrazio Luigi fu Antonio d'anni 24, carrettiere, celibe, di Zevio (Verona).

Bollettino del 6.
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 3.
Morti. — Nardin Angela maritata Fabris fu Filippo, d'anni 53, villica, di S. Gregorio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
9 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 51,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 18,8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762,0	760,7	760,0
Termomet. centigr.	+26,2	+29,7	+26,6
Press. del vap. acq.	14,67	16,25	17,86
Umidità relativa.	58	53	70
Dir. e for. del vento	NE 4	NE 0	SSE 1
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
Temperatura massima — +30° 8
minima — +23° 6
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 2 alle 9 a. dell'8 mill. 1,5

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 7. — Rend. 10. 76 40 76 45.
I 20 franchi 21 36 21 37.
Milano, 7. — Rendit. 10. 76 65 76 70.
I 20 franchi 21 36 21 38.
Sete. Mercato invariato con qualche domanda di articoli lavorati.
Grani. Continuano alcuni aumenti per le notizie ricevute.
Lione, 6. — Sete. Affari pochi: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Pegli, 7, sera:
La principessa Margherita è arrivata col principe di Napoli. La città è in festa.
Stasera illuminazione.

Telegrafano in data di ieri da Vienna alla *Perseveranza*:

«S. M. l'Imperatrice, arrivata ieri a Vienna ricevette oggi il principe Umberto.

«Le onoranze funebri rese all'imperatore Ferdinando furono solenni.

«Questa sera ci sarà pranzo di famiglia a Schönbrunn.

«S. A. R. il principe Umberto parte domani.»

Corriere della sera

9 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 6 luglio.

(E) Mantengo la fattiva promessa, Della lotta per le elezioni amministrative, che avranno luogo domenica finora nulla apparisce alla superficie; i giornali tacciono, o si difendono in cenni vaghi e generali; i cittadini formulano idee, fanno apprezzamenti, ma ancora un giudizio concreto sopra nomi determinati non esiste. La condizione della lotta adunque è questa: aspettativa in armi. E dico in armi, perchè qualunque possa essere la lista liberale moderata, gli avanzati non l'accetteranno, e pur di conseguire una vittoria, si troveranno probabilmente in un invidiato connubio coi neri.

E dura verità ma bisogna rilevarla. L'amministrazione saggia, onestamente temperata e conciliativa del Fornoni, se ha posto termine ad una sequela di petegolezzi, ad un chiaccherio indecoroso e donnesco, che minacciava di mandar a rotoli il Comune, ha disgustato quel partito intransigente che non comprende certe necessità, nè l'opportunità dell'unione di tutte le forze vive a conseguire determinati vantaggi e difesa poi di quel fatto pratico, per cui, all'evenienza si sanno smussare le soverchie angosce, e all'avversario di ieri si fanno patti e condizioni, per cui il bene generale soprastrada ogni personale interesse, ad ogni astio o dispettuccio individuale.

E poichè i componenti la Giunta, il sindaco Fornoni compreso, sono quasi tutti usciti di carica, e si tratta appunto della loro rielezione, capirete come io non mi apponevo in falso dicendo che, pur di scavalcarli dal seggio, non si guarderebbe troppo sottilmente al soccorso, nè si respingerebbe l'accordo, perchè diretto allo scopo desiderato.

Assicuratevi però che queste arti non approderanno. I cittadini onesti, intelligenti, liberali, ma moderati, ma amanti di una saggia e calma amministrazione, ma fiduciosi nello zelo disinteressato con cui l'attuale Giunta ha atteso finora a far prosperare il Comune, senza aggravare le condizioni finanziarie, non solo ne rieleggerà i membri uscenti, ma cercherà con nuovi elementi di rafforzarsi, assicurando una maggioranza che ne appoggi il programma amministrativo.

E tra questi nuovi elementi, il nome su cui finora meglio s'accordano i voti, sono quelli del comm. Giorgio Manin, del comm. Luzzati, del conte Alessandro Zenp e del nobile Da Reali. Nomi conspieui, che accennano a persone rispettabili per intelligenza, ricche di censo, intemerate, del patrio decoro zelantissime.

Di fronte a questi nomi capirete come sia risibile trovare un'opposizione che si fa forte tra i suoi candidati, e di due o tre negozianti di dettaglio che saranno bravissime persone nel disbrigo dei loro affari privati, ma che di un'amministrazione pubblica non conoscono nemmeno l'alfabeto, e di qualche altro, nome di poco rilievo.

E delle elezioni comunali parmi a vervi parlato anche di troppo; restringendomi però sempre a quel tanto che ai vostri lettori, non veneziani, poteva interessare di sapere. A domenica l'esito. Ieri sera la serenata riuscì splendidamente. La ricca galleggiante, illuminata da variopinti palloncini, seguita e preceduta da centinaia di gondole, offriva uno spettacolo meraviglioso, reso quasi fantastico dai fuochi dei bengala e dalla magnificenza dei palazzi, che prospettano la più bella via del mondo, il nostro Canal grande.

Il vostro Drigo, diresse con calore, e con slancio ammirabile la brava orchestra posta sotto il comando della sua bacchetta, e gli applausi scoppiarono fragorosi alla fine di ogni pezzo. La serenata principiata alle 9 terminò alle 1 dopo mezzanotte; e la siepe di gondole fu sempre fitta, stretta, impenetrabile.

Per sabato l'aspettazione della *Messa* è grandissima. I posti del Teatro Malibran sono quasi tutti accaparrati. Sarà una solennità musicale, a cui di raro avviene di assistere; e sono sicuro che i vostri padovani, amatori della buona musica magistralmente eseguita, risponderanno numerosi alla chiamata dell'arte.

Il tempo si è sgruguito. Oggi il sole ha fatto stabile capolino, e il Lido fu animatissimo. Sia questo il preludio di un'opera duratura!

La *Perseveranza* di Milano ha il seguente dispaccio: «Il principe Umberto tornando da Vienna si fermerà a Monaco; donde probabilmente recherà pochi giorni a Londra.»

Estratto dai giornali esteri

La regina d'Inghilterra si è scusata per telegramma di non aver mandato al cun rappresentante ai funerali di Ferdinando perchè si riteneva a Londra che il seppellimento del defunto Imperatore seguisse giovedì, e quando l'errore venne conosciuto era troppo tardi per inviare un rappresentante.

I principi ereditari di Germania e di Russia si recarono a far visita al conte Andrassy. Siccome non lo trovarono in casa lasciarono i loro biglietti di visita. Il principe Andrassy venne poi ricevuto in udienza dai suddetti principi.

Il ministro Falk prepara una legge sull'istruzione della quale si conoscono alcuni particolari. Non si tratterebbe cioè d'iniziare completamente l'assoluta mancanza di distinzione religiosa nelle scuole primarie ma tuttavia non vi si farebbe opposizione. Al contrario la distinzione religiosa negli istituti educativi superiori verrà mantenuta la soltanto, ove lo esigano i speciali documenti di fondazioni o delle norme legislative particolari.

Il vescovo Haneberg di Spira ha seguito l'esempio dell'arcivescovo Gregorio di Monaco e Frisinga ed ha pubblicato anch'esso la sua pastorale per le elezioni. Fra le altre cose il vescovo Haneberg scrive: «Quei consiglieri delle nazioni che stabiliscono uno Stato senza religione, o sopportano una religione soggetta completamente allo Stato, devono volere naturalmente l'oppressione del cattolicesimo. Il piano di distruzione è già progettato, e la sua esecuzione ha cominciato al Nord ed al Sud. Nessuna maggior sventura potrebbe toccare alla Baviera di divenire il teatro d'una lotta contro il cattolicesimo, e che le decisioni della Dieta prestassero le armi ad oltraggiarlo. E pertanto un sacro dovere per i Cattolici, e di tutti quelli che vogliono rimanere fedeli al Cristianesimo, il formare con buone elezioni un argine contro leggi pregiudizievoli e misure di persecuzione alla Chiesa.»

Telegrammi

Brünn, 6.
Stamane si trovavano nelle vie dei gruppi d'operai più numerosi del solito, per cui vennero accresciute le misure di polizia: vi fu la più perfetta tranquillità. Oggi una piccola quantità di operai è entrata nelle due fabbriche meglio pagate. In altre fabbriche invece si restrinse di più il numero degli operai, fra le altre cose si allontanarono molte donne occupate nei telai meccanici. Finora non sembra che gli operai siano disposti a cedere.

— Oggi venne sciolta dalla luogotenenza la Società degli operai in manifatture in base all'art. 24 della legge sulle riunioni. La motivazione è così espressa: «Questa riunione la cui operosità secondo gli statuti dovrebbe limitarsi soltanto a preservare e promuovere gli interessi materiali e spirituali dei suoi membri, assunse il contegno d'una ingiustificata rappresentanza degli operai in manifatture in generale, diresse un'agitazione per introdurre una tariffa generale dei salari valevole anche per i membri dell'unione, e fece riprodurre colla stampa e diffondere una tale tariffa onde venga introdotta.»

Pest, 6.
La convenzione doganale e commerciale colla Rumenia stipula l'abolizione dei dazi sulle derrate. Le controindicazioni della Rumenia consistono in un procedimento doganale più spiccio, ed in facilitazioni sull'importazione della birra e dello zucchero.

Le conferenze daziarie che hanno luogo in Vienna si occupano anzitutto del trattato di commercio italiano, e non devono considerarsi come continuazione delle trattative incamminate al 28 giugno, che saranno riprese dopo la risposta

al memorandum ungherese. Szell va a Vienna sabato per discutere il bilancio comune.

Bruxelles, 6.
Rosatti, redattore della *Presse*, e Parivier, redattore del *Figaro*, si sono battuti sul suolo belga. Parivier venne leggermente ferito al petto e al braccio.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

HENDAYE, 7. — Giovanni, padre di Don Carlos, arrestato momentaneamente a Behobie, in seguito ad un malinteso, riparte stasera per l'Inghilterra e quindi per la Norvegia.

VERSAILLES, 7. — *Assemblée*. — Buffet rispondendo a Marcon dimostra che sarebbe pericoloso attribuire all'assemblea un carattere permanente e constata la necessità di un potere forte; soggiunge che la migliore garanzia per l'Assemblée è la forza che ritraggono dalla pubblica opinione.

La Commissione ritira l'emendamento che proponeva bastare un terzo dei membri dell'Assemblée, in luogo della metà nella eventuale composizione. Laroche-foucault propone un emendamento per cui la repubblica non potendo procurarsi le alleanze, che la monarchia ci potrebbe dare, bisogna dare a Mac Mahon per trattare coi Sovrani i diritti che hanno i Sovrani. L'emendamento è respinto con 433 voti contro 177.

Kerdrel legge una dichiarazione dei partigiani della monarchia ereditaria costituzionale. Dice che non votarono la costituzione del 25 febbraio credendo che la sola monarchia possa dare grandezza alla Francia: che voteranno il progetto attuale perchè attenua le conseguenze del principio repubblicano.

L'Assemblée decide con 546 voti, contro 97 di passare alla terza lettura.

COSTANTINOPOLI, 7. — Carlo Lesseps non avendo ancora ricevuto risposta definitiva dalla Porta alle proposte fatte da esso in aprile circa il Canale di Suez scrisse a Salvat Pascia ritirando quelle proposte.

BERLINO, 7. — Il Ministro d'Italia denunciò il trattato di commercio fra lo Zollverein e l'Italia del 31 dicembre 1868, e la convenzione di navigazione fra la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia del 14 ottobre 1867.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze			
Rendita italiana	74 20 n.	74 20 n.	
Oro	21 42	21 40	
Londra tre mesi	26 82	26 76	
Francia	106 87	107 00	
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 n.	
Obbl. regia tabacchi	822 liq.	820 n.	
Banca Nazionale	2010 n.	2012 n.	
Azioni meridionali	335 liq.	334 n.	
Obbl. meridionali	224 liq.	224 n.	
Banca Toscana	1200 50	1205 n.	
Credito mobiliare	737 —	736 —	
Banca generale	—	—	
Banca italo-german.	—	— liq.	
Rend. il god. da 1 genn. ferma	76 62		
Parigi			
Prestito francese 5 0/0	104 37	104 32	
Rendita francese 3 0/0	64 00	64 07	
5 0/0			
Italiana 5 0/0	71 55	71 35	
Banca di Francia	3980 —	3980 —	
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	206 —	207 —	
Obbl. Ferr. V. E. 1866	214 80	217 —	
Ferrovie Romane	60 50	62 50	
Obbligaz.	219 —	220 —	
Obbligaz. lombarde	230 —	232 —	
Azioni Regia Tabacchi	—	—	
Cambio su Londra	25 31	25 30	
Cambio sull'Italia	61 1/2	63 1/2	
Consolidati inglesi	94 18	93 93	
Banca Franco-italiana	40 30	40 15	

Particoluccio Mochin, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Hildwin, Williams e Whiteley. *Cendrillon*, produzione fantastica rappresentata da 90 ragazzi. — Ore 9.

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto all'ora solita. Concerto della Musica militare.

MUNICIPIO DI CORREZZOLA

AVVISO

A tutto 31 Agosto a. c. è aperto il concorso al posto di Mestra per la scuola elementare MISTA in questo Comune nella frazione di Brenta.

Lo stipendio annuo di lire 600. annue sarà pagato in rate mensili posticipate.

Alla nominata incombe l'obbligo delle lezioni festive per le adule.

Dovrà essere prodotta l'istanza a questo protocollo entro il termine prefisso; e scritta di propria mano dalla concorrente, sarà corredata:

- A) della Patente normale italiana;
- B) Fede di nascita;
- C) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco di ultima residenza;
- D) Certificato medico di sana costituzione fisica.

Potranno essere aggiunti quegli altri documenti atti a confermare la maggiore idoneità dell'aspirante.

Saranno respinte le istanze e documenti non muniti del competente bollo.

Approvata la nomina dal Consiglio Scolastico Provinciale, l'eletta deve assumere le inerenti mansioni al principio dell'anno scolastico 1875-76, uniformandosi alle leggi e discipline in vigore.

Dalla Residenza Municipale
Correzzola, 24 Giugno 1875.

L'Assessore Anziano
CLETO VENTUROLI

ESTRATTO DI BANDO.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

Notifica

che nel giudizio di esecuzione immobiliare dal sig. Bernardo Lanza fu Giovanni possidente di Venezia domiciliato presso il suo Proc. Avv. Anton o Donzelli di qui

Contro

Rossi sig. Carolina fu Paolo vedova Rossi domiciliata in Padova.

Nel giorno 24 Agosto 1875 ore 10 antim, nella pubblica udienza del suddetto Tribunale, Sezione unica delle ferie, e sotto le condizioni traserite nel bando a tutti ostensibile in questa Cancelleria, seguirà l'incanto per la vendita di

Casa con bottega situata in Padova piazza dei Noli, che si estende sopra la mura vecchia, con portico ad uso pubblico al numero di mappa 1521, della superficie di pertiche 112 colla rendita censuaria di aus. L. 228, e col reddito imponibile di L. 600, al numero anagrafico 1131 fra confini, a levante tratto di mura vecchia e canale Regio, a mezzodì proprietà del Comune di Padova, a ponente piazza dei Noli, a tramontana la casa marcata al civico N. 1132.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 L. 78.

Ed avverte che col ricavato dalla vendita è stato dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione.

Padova, 2 Luglio 1875.

1-480 SILVESTRI Canc.

ESTRATTO DI BANDO

Il cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova,

notifica

che nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal sig. Gatter Pietro di Venezia, al quale venne surrogata l'amministrazione della Cassa Risparmio di Padova rappresentata dal suo presidente conte Antonio cav. Emo Capodilista col procuratore cav. Antonio avv. Dozzi di qui,

Gallerani Carlo, possidente, domiciliato in Padova, Via Eremitani.

Alla pubblica udienza del R. Tribunale suddetto, sezione unica delle ferie, del giorno 31 agosto 1875 ore 10 antim, seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili sotto le condizioni descritte nel Bando a tutti ostensibile in questa Cancelleria, e cioè:

1. Casa in Padova, agli Eremitani al mappale N. 1548 di pert. 0.33 colla rendita di L. 207.90, soggetta a livello verso il nobile Gradenigo Girolamo di annue L. 268.16.
2. Casa nella stessa località al mappale n. 1539 di pertiche 0.63, colla rendita di L. 352.80.
3. Casa nella stessa località al mappale n. 1534 di pert. 0.09 colla rendita di L. 69.30 entrambe soggette a livello verso il nobile Giustinian conte Sebastiano di annue Lire 878.70.

Le prime due case confinano a levante colla strada degli Eremitani a mezzodì strada della Stufa, a ponente il canale, a tramontana Randi. La terza confina a levante colla strada degli Eremitani, mezzodì Anna Noventa, ponente Randi e tramontana strada di S. Tomio.

Stimato complessivamente L. 57688.76, depurate dai livelli.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 L. 419.72.

Ed avverte che col ricavato da tale vendita si è dichiarato aperto il relativo giudizio di graduazione.

Padova, 2 luglio 1875.

1-481 SILVESTRI Canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITA
col beneficio d'inventario

Decessa in Padova nel 25 aprile p. p. la signora Teresa Redi fu G. B. vedova di G. B.

Negri con testamento in data 16 aprile 1874 depositato negli atti di questo notaio cav. Bertl G. A., la signora Maria Negri fu Gio. vedova Marchetti-Conti, nonché il sig. avv. Marco Antonio dott. Baggio fu Antonio quale legale rappresentante il proprio figlio minore Giovanni, hanno nelle rispettive loro qualifiche emesso dichiarazione di accettare l'eredità della predetta defunta col beneficio dell'inventario e ciò a senso del disposto dell'art. 933 Codice Civile patrio, come da atto odierno ricevuto dal sottoscritto.

Padova, dalla Canc. della II Pretura, addì 6 luglio 1875.

Il Canc. VIGORELLI.

AVVISO

Il cancelliere della Pretura di Padova Campagna rende noto che il sig. Marzari Natale fu Antonio di Cervarese Santa Croce ha in oggi accettato col beneficio d'inventario la eredità abbandonata dalla propria nipote Marzari Giustina fu Lodovico nativa di Rovolon mancata ai vivi senza testamento in Cervarese Santa Croce ove domiciliava nel giorno 11 febbraio 1875.

Padova, 6 luglio 1875.

Il Canc. GALLINO.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcere, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 17-116.

STABILIMENTO H. A. HEBERLEIN
Milano

SCIROPPO DI CHINA

Ferruginoso

Da ben lungo tempo distinti Chimici, ciascuno alla sua volta, si sono occupati di rintracciare una combinazione che tutti i medici dimandavano e desideravano ardentemente e che potesse loro permettere di somministrare, combinato col FERRO, che è l'elemento principale del nostro sangue, la CHINA, medesimo tonico per eccellenza. Le numerosissime prove fatte sino a quest'oggi, di dero tutte il medesimo risultato, cioè di ottenere una preparazione nera, densa e nauseante, col gusto e sapore d'inchostro, e che non possedeva alcuna delle proprietà del FERRO e della CHINA, poiché si erano distrutte vicendevolmente.

Finalmente dopo lunghe esperienze, aiutato da un qualche consiglio di pratici distinti, sono riuscito ad evitare il lamentato inconveniente, impiegando la nuova combinazione chimicamente neutra, che per voto unanime di medici rinomati è riconosciuta una delle più felici e perfette, superiore a tutte le preparazioni ferruginose finora in uso. Questo prodotto che porta il nome di

SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO HEBERLEIN

si presenta sotto forma di un sciroppo chiaro, limpido, di un bel colore rosso, che non lascia né impressione disgustevole, né sapore di ferro. Esso, grazie alla sua composizione, gode del felice privilegio di giammai produrre costipazioni opiniate, particolari a tutti i sali di ferro e di essere sempre bene accolto anche dai fanciulli e dalle persone le più delicate.

I vantaggi che fa risentire questa preparazione sono rapidi e si manifestano sino da principio del suo impiego ed i signori Medici troveranno nel sciroppo di china ferruginoso, un rimedio di primo ordine, sul quale possono fare sicuro calcolo, nelle cure della clorosi, colori pallidi, anemie, gastriti, gastralgie, perdite bianche, leucorrea, mancanza di forze e di appetito, scarsità di sangue, ecc. ecc. in una parola, in tutti i casi che richiedono l'impiego di una medicazione ferruginosa, insieme ad amari tonici.

IL SCIROPPO DI CHINA FERRUGINOSO vendesi dai principali Farmacisti e Droghieri del regno e dell'estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento

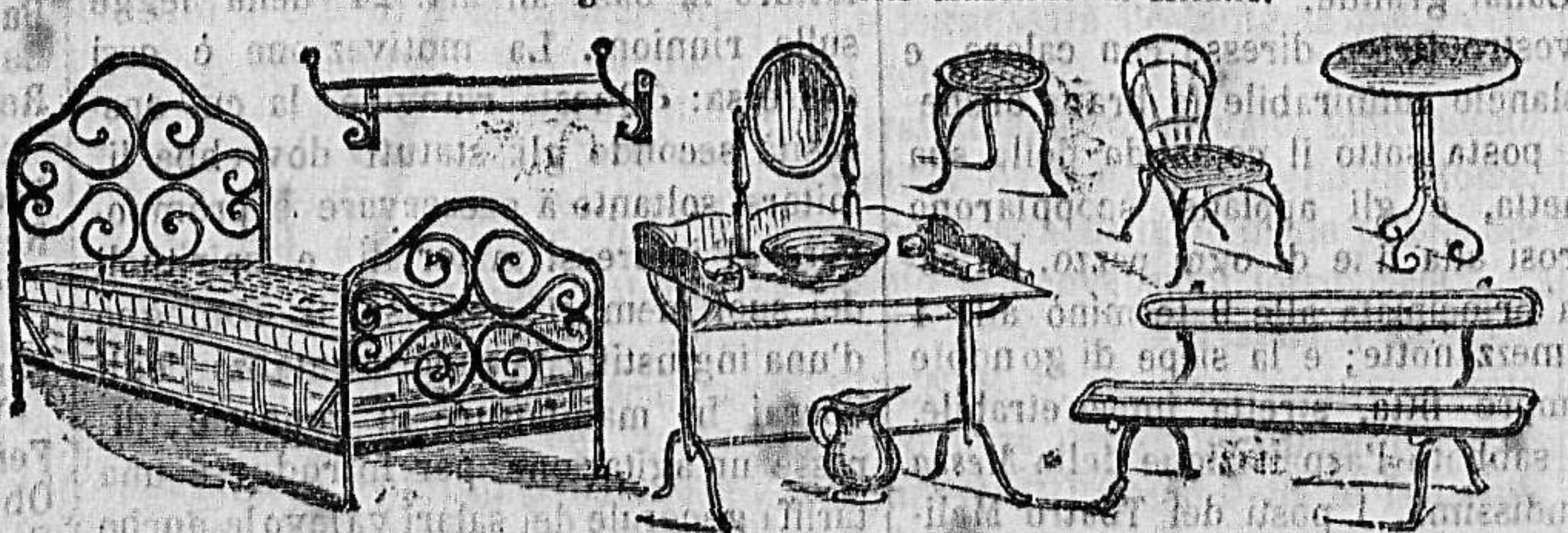
H. A. HEBERLEIN
Via Passarella, N. 8. - Milano 8 339

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondai, elastico e materasso L. 55
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 60
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
- 170 LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 40
- 50 TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40
- 35 FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20
- 15 MATERASSI di crine vegetale L. 15

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Votente Giuseppe

in Via Monte Napoleone Num. 39, Milano

ND. Dirigete alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 100

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 4-117

AVVISO

FUORI di Porta Codalunga, rimpetto alla Stazione Ferroviaria

FRATELLI ANTONIO E DOMENICO CALORE detto FAI

hanno aperta una vendita all'ingrosso ed al minuto di Fieno Biada-Paglia, di buonissima qualità ed a modici prezzi. 2-474

La Famiglia

secondo
Il Diritto Romano
per
FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875 - Fascicolo 9 34 L. 1

I Trebbiatoi di Weil
sono da ritirarsi presso
MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M.
MAURIZIO WEIL jun. in Vienna
vis-à-vis der landwirth Halle. Franzensbrückenstr. N. 13.

12 Esercizio Coltivazione 1876
Sottoscrizione
Dell'Oro e C.
Yokohama Giappone Milano
18 Via Cusani 18
Cartoni originari Giapponesi
annuali
ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo
Via Tadi N. 859. 3-404

ANTICA FONTE DI PEJO
E l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brezgia, e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I misto	3,16 a.	4,55 a.		omn.	5,10 a.		6,30 a.
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.		omn.	6,25 a.		7,45 a.
III misto	6,20 a.	8,10 a.		dir.	8,35 a.		9,34 a.
IV omnibus	7,45 a.	9,08 a.		misto	9,57 a.		11,43 a.
V	9,34 a.	10,53 a.		dir.	12,55 p.		1,55 p.
VI	11,55 p.	3,15 p.		omn.	1,10 p.		2,30 p.
VII diretto	4, — p.	5, — p.		omn.	3,46 p.		5,05 p.
VIII	6,52 a.	7,45 a.		omn.	5,35 p.		6,53 p.
IX omnibus	8,52 a.	10,10 a.		omn.	7,50 p.		9,06 p.
X	9,25 a.	10,45 a.		misto	11, — p.		12,38 a.

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6,43 a.	9,15 a.		omn.	5,05 a.		7,32 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.		omn.	11,23 a.		1,45 p.
III omn.	2,40 p.	5,08 p.		dir.	5,05 p.		6,44 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.		omn.	6,05 p.		8,37 p.
V misto	11,55 a.	14,07 a.		misto	11,45 p.		3,04 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	7,53 a.	12,10 p.		dir.	1,15 a.		4,25 a.
II dir. (1)	2,05 p.	5, — p.		omn.	8, — p.		9,22 p.
III omn.	5,15 p.	9,48 p.		dir. (1)	12,40 p.		3,50 a.
IV dir.	9,17 p.	12,10 p.		omn.	4,15 a.		9,17 p.
V m. a Rovigo	11,55 a.	14,55 a.		da Rovigo	4,05 p.		6,05 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omn.	6,12 a.	10,20 a.		omn.	1,51 a.		5,22 a.
II	10,49 a.	2,45 p.		omn.	6,05 p.		10,16 p.
III dir.	5,15 p.	8,22 p.		dir.	9,47 p.		12,57 p.
IV omn.	10,55 a.	2,24 p.		omn.	3,35 p.		7,52 p.

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli
della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova
fuori di Porta Codalunga
Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonché Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.
Padova, pran. t. 25 chetto, 1875.